



# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXXVII - N° 4 novembre 2023 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art.1, comma 1, NO/Torino  
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



2023  
CENTENARIO  
ADUNATA IVREA



IV Congresso Nazionale A.N.A.  
Ivrea - Aosta 2-9 settembre 1923

# sommario

ATTUALITÀ			
Assemblea delegati 2024	3	Castelnuovo Nigra - 63° anniversario di fondazione	16
Aosta Alpina	4	San Benigno - 90° Anniversario dalla fondazione del Gruppo Alpini... tanto di cappello	16
Il Generale Enrico Fontana ad Ivrea	5	BAIRO - Si è festeggiata la 51a Festa Verde e i 56 anni del Gruppo Alpini	17
STORIA E CULTURA ALPINA		Castellamonte - Giornata dedicata al mercato "dal bun pat" con "mangiar per vie"	17
Centenario dell'Adunata Nazionale di Ivrea del 1923	9	Castellamonte - I 100 anni compiuti dall'alpino Giovanni Frasca Pozzo	17
SEZIONE		Frassinetto - Alpini in festa per festeggiare il 90° compleanno del Socio Alpino	17
Pellegrinaggio a Belmonte 2023	6	Giolitto Angelo	17
Presente	7	ANAGRAFE	
La triste eredità del "secolo breve"	7	Sono "andati avanti"	18
68° Convegno della Fraternità Alpina	8	Gioie e lutti della famiglia alpina	19
Bolognino, storia secolare di una famiglia	13	Il personaggio di questo numero:	
Il Nucleo Cinofilo	13	Gino Pistoni	20
Premio "Bogia Nen"	14		
GRUPPI			
Nomaglio - 40° anno di fondazione			
Gruppo Alpini	15		
Tavagnasco - Alla festa degli Alpini presentata la nuova madrina	15		

## LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea  
NUMERO 4 - 2023



Centenario dell'Adunata Nazionale a Ivrea il 9 settembre del 1923

## manifestazioni 23-24

### NOVEMBRE 2023

19 Riunione Presidenti di Sezione a Milano

### DICEMBRE 2023

10 S. Messa in Duomo Milano

### GENNAIO 2024

14 81° Anniversario Nowo Postojalowka - Saluzzo

27 81° Anniversario Nikolajewka - Brescia

### FEBBRAIO 2024

25 Assemble Delegati Sez. Ivrea - Tonengo di Mazzè

### DELEGATI DI ZONA 2023

Delegato di Zona 1 - **Pianfetti Marco**

Delegato di Zona 2 - **Aldo Lorenzatto**

Delegato di Zona 3 - **Renzo Brunetto**

Delegato di Zona 4 - **Carlo Filippi**

Delegato di Zona 5 - **Paglia Armando**

Delegato di Zona 6 - **Pianfetti Cristiano**

Delegato di Zona 7 - **Cesare Soffranio**

Delegato di Zona 8 - **Arnodo Bruno**

### IL CONSIGLIO SEZIONALE

<b>Presidente</b>	Franzoso Giuseppe
<b>Vice presidente vicario</b>	Querio Paolo
<b>Vice presidente</b>	Barmasse Marco
<b>Vice presidente</b>	Filippi Carlo
<b>Tesoriere</b>	Brunetto Renzo
<b>Segretario</b>	Lucchini Roberto
<b>Vice segretario</b>	Donato Giovanni

#### Consiglieri:

Aimo Boot Fabio, Arnodo Bruno, Boerio Giulio, Boni Sergio, Lorenzatto Aldo, Musto Massimo, Paglia Armando, Perfetti Mauro, Pianfetti Cristiano, Pianfetti Marco, Roffino Adriano, Santarini Alessia, Signora Giuseppe, Soffranio Cesare, Vigna Giono Perino Ezio.

#### Collegio dei Revisori dei conti:

Botaletto Sergio, Osella Domenico, Peretto Romeo

#### Giunta di scrutinio:

Alasotto Germano, Giani Aldo, Lissolo Gilberto, Ronchietto Mario

<b>Direttore Scarpone Canavesano</b>	Querio Paolo
<b>Responsabile Centro Studi</b>	Perfetti Mauro
<b>Referente per Coro sezionale</b>	Laurent Adriano (Presidente del Coro)
<b>Referente per Fanfara sezionale</b>	Roffino Adriano
<b>Responsabile Sport</b>	Aimo Boot Fabio
<b>Responsabile Protezione civile</b>	Filippi Carlo
<b>Coordinatore Giovani</b>	Boni Sergio

#### Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
Tel. e Fax 0125.362137  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

#### Presidente:

Giuseppe Franzoso

#### Direttore Responsabile:

Paolo Querio

#### Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Marco Barmasse,  
Barsimi Margherita, Carlo Filippi,  
Roberto Lucchini, Sergio Botaletto,  
Nico Osella

#### Alla redazione di questo numero

##### hanno collaborato:

Nico Osella, Margherita Barsimi,  
Serafino Anzola

#### I servizi fotografici sono di

Nico Osella, Alberto Bersano

#### Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea  
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662

# Assemblea delegati 2024

L'assemblea ordinaria dei delegati della sezione di Ivrea è convocata per domenica 25 Febbraio 2024 presso il Palaeventi in strada provinciale per Mazzè.

Alle 08:30 in prima convocazione e alle 09:00 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei delegati presenti
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori
3. Relazione morale del Presidente della Sezione
4. Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione
5. Discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria
6. Varie ed eventuali
7. Elezione di 1/3 dei componenti del Consiglio direttivo, dei 5 membri della Giunta di scrutinio, dei 5 Revisori dei conti e dei delegati all'Assemblea Nazionale.

Si precisa che, a norma dell'articolo 11 del regolamento sezione ogni delegato ha diritto a un voto. Ciascun delegato, inoltre, può rappresentarne un altro del proprio gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta.

Si rammenta infine ai gruppi che le candidature per le varie cariche in scadenza (articoli 12, 13, 14, e 15 del regolamento sezione), devono pervenire alla segreteria della sezione entro le ore 24:00 del 31 dicembre 2023 preferibilmente via e mail a: ivrea@ana.it

## CARICHE IN SCADENZA

“Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili se ricandidati dal Gruppo di appartenenza:

PAOLO QUERIO (Gruppo di Pont Canavese),  
ROBERTO LUCCHINI (Gruppo di Cuorgné),  
GIULIO BOERIO (Gruppo di Parella),  
GIUSEPPE SIGNORA (Gruppo di Palazzo/Piverone),  
MASSIMO MUSTO (Gruppo di Noasca/Ceresole),  
ADRIANO ROFFINO (Gruppo di Montalto Dora)

Il settimo consigliere in scadenza era Luciano Filippi (nel suo turno di elezione non risultavano esclusi).

“Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se candidati dal Gruppo di appartenenza:

- I REVISORI DEI CONTI (5 da eleggere):  
OSELLA DOMENICO (Gruppo di Ivrea Centro)  
ROMEO PERETTO (Gruppo di S. Vittone/ Carema),  
BOTALETTO SERGIO (Gruppo di Ivrea Centro)
- I COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO (5 da eleggere):  
ALASOTTO GERMANO (Gruppo di Issiglio),  
GANI ALDO (Gruppo di Orio Canavese),  
RONCHIETTO MARIO (Gruppo di Cuorgné)  
GILBERTO LISSOLO (Gruppo di Vistrorio)

Si ricorda che, il versamento delle quote sociali di tessera-mento, va effettuato con bonifico o assegno bancario, dal 1° gennaio al 31 marzo 2024.

L'intestazione del bonifico o dell'assegno bancario è:

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**

**SEZIONE DI IVREA**

**IBAN: IT 4 9 U 020083054500001324891**

**PRESSO UNICREDIT AGENZIA DI IVREA**

Con la seguente causale: “TESSERAMENTO ANNO 2024”

GRUPPO	Alpini al 31/12/2023	
	Alpini	Delegati
AGLIE'	18	1
ALBIANO - AZEGLIO	40	3
ALICE SUPERIORE	14	1
ANDRATE	17	1
BAIRO CANAVESE	21	1
BARONE CANAVESE	22	2
BOLLENGO	32	2
BORGOFRANCO D'IVREA	93	6
BUROLO	15	1
CALUSO	82	5
CANDIA	9	1
CARAVINO	36	2
CASCINETTE D'IVREA	26	2
CASTELLAMONTE	82	5
CASTELNUOVO NIGRA	26	2
CHIAVERANO	61	4
CROTTE DI STRAMBINO	32	2
CUORGNE'	110	7
FIORANO CANAVESE	20	1
FRASSINETTO	45	3
ISSIGLIO	12	1
IVREA CENTRO	63	4
LESSOLO	56	4
LOCANA	116	8
LORANZE'	8	1
LUGNACCO	22	1
MAZZE'	26	2
MONTALTO DORA	45	3
NOASCA CERESOLE	23	2
NOMAGLIO	12	1
ORIO CANAVESE	37	2
OZEGNA	29	2
PALAZZO - PIVERONE	65	4
PARELLA	61	4
PAVONE CANAVESE	58	4
PEROSA CANAVESE	2	1
PONT CANAVESE	74	5
QUASSOLO	14	1
QUINCINETTO	27	2
RIBORDONE	11	1
RODALLO	19	1
ROMANO CANAVESE	51	3
RONCO CANAVESE	18	1
S. BENIGNO CANAVESE	75	5
SAN BERNARDO D'IVREA	49	3
S. GIORGIO	35	2
S. GIUSTO	46	3
S. LORENZO D'IVREA	55	4
S. MARTINO CANAVESE	39	3
SALASSA	18	1
SAMONE	21	1
SETTIMO VIT.NE CAREMA	83	6
SPARONE	23	1
STRAMBINO	51	3
TAVAGNASCO	46	3
TONENGO DI MAZZE'	44	3
TORRE CANAVESE	17	1
TRAVERSELLA	37	2
VALPERGA	56	4
VESTIGNE'/BORGOMASINO	12	1
VIALFRE'	5	1
VICO CANAVESE	41	3
VIDRACCO	13	1
VISCHE	26	2
VISTRORIO	11	1
<b>TOTALE</b>	<b>2453</b>	<b>164</b>

di Nico Osella

# Aosta Alpina

## 25° Raduno del 1° Raggruppamento e Centenario della sezione Valdostana

**N**on c'è territorio che esprima tanta alpinità come la Valle d'Aosta, qui l'alpino fa parte del paesaggio ed i riferimenti storici e sociali fanno di questa regione una comunità che ha nel cuore l'orgoglio della montagna. Per questo motivo è stata felice l'idea del Presidente della sezione aostana Carlo Bionaz, in accordo con il Consiglio Nazionale, di collegare la celebrazione del centenario di fondazione della sua Sezione con il 25° raduno del Primo raggruppamento, invitando gli alpini di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia compresi gli amici Chasseurs de la Haute Savoie. Il mettere insieme i due eventi ha richiamato in Valle una moltitudine di alpini e simpatizzanti a partire dalle prime ore di sabato 21 ottobre, quando la città è stata pacificamente invasa. Alle 9 del mattino in Piazza Chanoux, cuore non solo di Aosta ma dell'intera Regione, alla presenza del Labaro Nazionale scortato dal consigliere nazionale Mario Gervasoni sono state aperte ufficialmente le celebrazioni con l'alzabandiera e l'omaggio ai Caduti. La manifestazione è poi proseguita nella giornata con tutta una serie di eventi, compresa la sfilata alla Cattedrale dove il Vescovo di Aosta, Monsignor Franco Lovignana, ha celebrato la S. Messa. Ma il momento clou della manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre cinquemila penne nere in una Aosta che li ha accolti addobbata con striscioni e bandiere, è avvenuto il giorno seguente.

Domenica 22 ottobre 2023 si è svolta la "festa" rallegrata da un tempo limpido e soleggiato con un'atmosfera piena di musiche, cori e tanti fraterni abbracci. La sfilata, partita da Piazza della Repubblica fino all'Arco di Augusto passando davanti al palco delle autorità di Piazza Chanoux, ha visto prendere parte al corteo: i Gonfaloni dei Comuni Valdostani e di quelli ospiti, la fanfara della Taurinense, i reparti in armi, il vessillo nazionale con i Consiglieri nazionali Ana, le autorità militari e civili, la protezione civile, le unità cinofile e... tanti, tanti alpini con i Vessilli e Gagliardetti che sfilavano con i loro Sindaci in fascia tricolore, sfoggiando i colori delle loro sezioni.



La Sezione di Ivrea (la Valanga Bianca) sfila davanti al palco delle autorità



L'ANA di Ivrea con Vessillo scortato dal Presidente Franzoso ha partecipato con oltre cinquecento alpini assieme alla Fanfara, Coro sezionale, striscioni vari e 53 gagliardetti con i loro Gruppi che nel corteo generavano un effetto visivo sfavillante delineato dalla moltitudine delle magliette bianche. Una nuvola..... in omaggio alla "nappina" portata sul cappello alpino del Battaglione Ivrea che, snodandosi per le strade della città ha ricevuto calorosi applausi dalla popolazione. Applausi che hanno accompagnato i nostri alpini lungo tutto il percorso della sfilata.

Il perfetto sincronismo della "marcia dei coscritti" suonata dalla nostra fanfara e cantata dal coro e dagli alpini passando davanti al palco, ha destato molte emozioni facendo letteralmente esplodere un'ovazione all'indirizzo della nostra Sezione da parte delle Autorità con il grido di: "Viva Ivrea". La Fanfara ed il Coro della Sezione, oltre agli alpini e associati canavesani che hanno partecipato all'Evento, con le loro esibizioni hanno, come sempre, tenuto alto l'onore dell'ANA di Ivrea, mettendo in luce la loro bravura e professionalità.

La perfetta riuscita della Manifestazione va a merito della Sezione Valdostana che, come scriveva Giulio Bedeschi, "... con i suoi alpini e la sua prestigiosa Scuola Militare hanno sempre rappresentato la sentinella di turno con le Fiamme verdi e la Penna Nera, in servizio per la Patria".



di Nico Osella

## Il Generale Enrico Fontana ad Ivrea visita il Sindaco Matteo Chiantore e il Vescovo Mons. Edoardo Cerrato, accompagnati dal Presidente della sezione di Ivrea Giuseppe Franzoso e dal Vicepresidente Marco Barmasse



riceverlo ad Ivrea il Presidente della Sezione ANA Giuseppe Franzoso con alcuni Consiglieri che lo hanno accompagnato nelle visite. Il primo incontro è avvenuto in Municipio dove il sindaco Matteo Chiantore, in fascia tricolore, ha ricevuto gli ospiti nella Sala Dorata. Successivamente il gruppo è salito in Piazza del Duomo e anche qui il Vescovo Monsignor Cerrato ha accolto il gruppo nel maestoso salone del Vescovado con i ritratti dei vescovi e le pareti affrescate con la carta geografica delle parrocchie del Canavese, denominata ora scherzosamente: la stanza della “GoogleMaps della diocesi”.

Nei suoi incontri con le Autorità il Generale Enrico Fontana ha portato i saluti e la vicinanza della “Taurinense” anticipando le future missioni della sua Brigata che sarà impegnata per le Nazioni Unite in azioni di “peacekeeping” in Libano e per conto della Nato in attività addestrative al Circolo Polare artico.

**I**l passaggio di consegne tra il generale Enrico Fontana, nuovo comandante della Brigata Alpina Taurinense ed il Generale Nicola Piasente, è avvenuto a Torino presso la Caserma Monte Grappa lo scorso il 15 giugno alla presenza del generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba e delle autorità ed istituzioni locali e del labaro nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il comandante Fontana, medaglia d'argento al valore dell'esercito, dopo aver salutato il contingente della Brigata rientrato dalla missione NATO in Ungheria, ha iniziato subito il suo mandato all'insegna della continuità proseguendo il ciclo operativo della Brigata Taurinense che vede tutti i reggimenti impegnati oltre che nel tradizionale addestramento, nelle future attività all'estero.

Sono passati poco più di tre mesi dal suo insediamento ed il generale Enrico Fontana ha voluto incontrare le Autorità eporediesi con le quali, per una tradizione ormai stabile, i rapporti con la Brigata sono sempre stati stretti e cordiali. A

Il generale ha aggiunto che la Taurinense vuole rimanere comunque un punto di riferimento per le eventuali necessità che dovessero sorgere a favore della popolazione del nostro territorio.



di Nico Osella

# Belmonte 2023

## Pellegrinaggio alle Penne Mozze Canavesane

**A**nche quest'anno, il 10 di settembre, ci siamo trovati tutti a Belmonte per il settantesimo Pellegrinaggio alle Penne Mozze Canavesane e per ricordare la posa della prima pietra del monumento, nato per l'interessamento del Superiore del Santuario e cappellano alpino Padre Bergandi con il sostegno del gruppo Alpini di Valperga. La costruzione venne avviata nel 1953, sotto la guida del maresciallo Faustino Elena, dall'ultimo contingente del Battaglione Ivrea alloggiato in città presso il Distretto Militare di Piazza Ottinetti. A completamento dei lavori veniva poi inaugurato il 18 settembre 1955.

In una giornata molto bella nell'area del Sacro Monte che ci regala una vista straordinaria sulla pianura torinese e sugli scorci alpini del canavese, incastonata tra il verde degli alberi, svetta una Cappella sormontata da una croce che si solleva verso il cielo. Questa chiesetta vuole ricordare "le Penne Mozze" ovvero gli alpini che hanno offerto la loro vita per la patria.

All'Evento hanno preso parte 45 gruppi Canavesani presenti con i loro gagliardetti guidati dal Vessillo della Sezione di Ivrea con il Presidente Giuseppe Franzoso; partecipavano alla Manifestazione altri gruppi ospiti provenienti da Torino, Aosta e Novara e molte persone che con la loro presenza hanno testimoniato il loro attaccamento e vicinanza alle Penne Nere. Le Autorità locali erano rappresentate dal Consigliere Regionale Mauro Fava ed il Sindaco di Cuorgnè Giovanna Cresto.

La fanfara dell'ANA di Ivrea apriva la sfilata con Vessillo e Gagliardetti diretti verso il Monumento dove, sul pennone a fianco, aveva luogo l'Alzabandiera con la fanfara che suonava l'inno nazionale cantato in modo spontaneo e appassionato dai partecipanti. Veniva quindi celebrata la Santa Messa, quest'anno ad officiarla c'era un alpino della Julia: Padre Dino Cadonà che, dopo il congedo dal servizio militare nel 1970, portava a termine la sua vocazione tardiva diventando sacerdote nei Padri Oblati Missionari.



Nella sua Omelia Padre Dino ha voluto ricordare le Penne Mozze invitandoci a dare un volto ed una storia ai tanti alpini caduti che noi troviamo scritti nei monumenti dei nostri paesi; i loro corpi forse sono rimasti nei campi di battaglia, lontani da mogli, figli, genitori e abbandonati nelle loro speranze, sacrifici e lacrime. A questi caduti, ha continuato Padre Cadonà, dobbiamo rendere gratitudine perché sono degni del nostro rispetto e del nostro ricordo. Il Coro della Sezione ha accompagnato la funzione con canti e non poteva mancare una commovente esecuzione di "Signore delle Cime". Al termine della funzione religiosa veniva deposta una corona di alloro, a ricordo degli Alpini Caduti, al suono del "silenzio militare".

A chiudere la cerimonia provvedeva il nostro Presidente che, dopo i ringraziamenti a tutti gli intervenuti ed in particolare agli Alpini di Valperga/Belmonte e Castellarmonate per l'accoglienza agli ospiti ed alla Protezione Civile per la sistemazione del sito, proponeva alcune riflessioni sulla "Preghiera dell'Alpino". Nell'invocazione diretta all'Altissimo, ha detto Franzoso, ho cercato di comprendere il significato vero delle parole citate come: le armi, la Patria, la Bandiera fino alla nostra millenaria Civiltà Cristiana. Alla fine ho compreso che la "Preghiera" è un profondo inno di amore verso la nostra Terra che si riconosce nel senso più lato come Patria. La riflessione di Franzoso si chiudeva la frase di Papa Francesco: "Non si è Alpini per se stessi, ma per gli altri e con gli altri".

Mentre il corteo rientrava accompagnato dalle note della fanfara, abbiamo lasciato l'altare del Monumento delle Penne Mozze che, dopo 70 anni, rimane ancora una testimonianza viva di tanti tragici eventi portati dalla guerra ma anche un monito ed un impegno a lottare per la pace.

di Margherita Barsimi

## Presente

La validità di un'idea trova conferma dal suo "attecchire" su chi non ha preso parte al momento del suo formarsi; più il tempo passa e si frappongono eventi e opinioni, se l'idea continua a conquistare nuove menti e cuori estranei, allora sì, che si può affermare che era "una buona idea!". Il principio astratto trova, a volte, fortunate situazioni concrete che diventano evidenti dimostrazioni pratiche. La Sezione ANA di Ivrea, nel suo cammino centenario, ha perso, purtroppo, molte delle caratteristiche ambientali che la contraddistinguevano all'inizio: caserme storiche trasformate in scuole, altre impietosamente abbattute per lasciare spazio ai tempi nuovi che avanzano, ma a ben pensarci, le caserme... non erano, e non sono, idee! Rispondevano a un'idea di società e di patria che può sopravvivere anche fuori dalle pareti di una caserma: anzi, forse, proprio perchè non risponde più a "un dovere imposto" ma ad una libera adesione dell'animo del singolo, l'idea si dimostra forte, tenace e vincente. Sto parlando, fuori di metafora, del Monumento, voluto dal Direttivo dell'ANA di Ivrea di 70 anni orsono, a breve distanza dal Santuario di Belmonte, sul colle che si erge a sentinella sulla pianura. Quando ne fu decisa l'erezione, si pensava ovviamente ai Caduti alpini nelle tante guerre che avevano portato lutti nelle famiglie, distruzioni nei territori, lacerazioni nel tessuto sociale. Nel frattempo, uno alla volta, anche i promotori "sono andati avanti"; su una lapide i nomi di tutti non ci

potrebbero stare, ma all'ombra della Croce, negli anfratti tra le pietre sconnesse, nel cielo terso che abbraccia la corona di monti, non manca nessuno! Quelli che erano i "bocia" allora, sono diventati, a loro volta, "veci", a fatica riescono a salire quella specie di "salita al Calvario", rappresentata dalla scalinata che porta allo spiazzo con la Croce, ma nessuno si lamenta... Si fan coraggio gli uni con gli altri, la fanfara dà il ritmo e il coro sublima, con i suoi teneri canti, la fatica. Non puoi non pensare ai versi struggenti... "nel mio cuore nessuna croce manca!" Le parole dell'omelia scorrono piane; i canti sono come un sorso d'acqua di sorgente, fresca e ristoratrice; la presenza di chi non c'è più è reale: in uno sguardo commosso, in una stretta di mano eloquente più di un discorso altisonante, nella condivisione del canto e della preghiera... L'intensità della commozione raggiunge prima i cuori e poi... le menti. La scelta del Presidente Giuseppe Franzoso di costruire il suo discorso sull'analisi della Preghiera dell'Alpino è stata doppiamente opportuna: anzitutto un omaggio a chi ha scritto il testo (da qualcuno, ogni tanto, ancora messo in discussione!), nella furia straniante della guerra e con la speranza che la stessa finisse quanto prima, ma soprattutto, un invito a tutti quelli che la guerra l'hanno soltanto sentita raccontare, per assumere quei versi come una sorta di vademecum, di viatico per guardare agli impegni della vita, con serenità, con fiducia e con amore.

EDITORIALE di Paolo Querio

## La triste eredità del "secolo breve"

Con l'ultimo numero dell'anno 2023 il nostro Scarpone Canavesano accompagna il blocco delle notizie con gli auguri di Buone Feste (Natale e Anno Nuovo) ai lettori da parte di chi produce il giornale e da parte di chi collabora a tutte le iniziative portate avanti dalla nostra sezione e vuole in tal modo ringraziare l'impegno sul territorio da parte degli alpini della Sezione. In questo elenco ci sono i redattori del giornale, la tipografia Bolognino che offre sempre un prodotti di alta qualità. E poi ci sono i vari settori: dalla Fanfara Sezionale al Coro sezionale, dalla Protezione civile ai delegati di zona, dalla squadra degli sportivi ai gruppo giovani: ognuno con il suo fardello di proposte e di impegno.

Anche il direttore estende i suoi auguri a tutti i lettori, sperando che lo Scarpone venga sempre accolto con lo stesso entusiasmo che lo accompagna da sette anni a questa parte.

E per non stancare l'attenzione mi lascio andare a qualche riflessione che purtroppo ci viene ispirata dai tempi bui che stiamo vivendo.

La prima riguarda la situazione in cui ci troviamo a livello mondiale, con un paio di guerre alle porte che per fortuna non hanno coinvolto la nostra patria. La seconda chiama in causa la nostra classe dirigente, che non ha fatto tesoro di quegli eventi svoltisi nel XX secolo che gli storici chiamano "secolo breve" perché non era stato in grado di produrre cambiamenti epocali, malgrado due guerre mondiali e il balzo in avanti nel campo della tecnologia ma si è accontentato di continuare il trantran di allora con il rischio di peggiorare le cose e far precipitare il mondo in un nuovo clima di guerre e massacri. A inventare la definizione era stato lo storico inglese Eric Hosbawn, in un'analisi accurata dei due dopoguerra del XX secolo.

di Nico Osella

# 68° Convegno della fraternità Alpina e consegna insegne di cavaliere all'alpino Marco Barmasse

Aria di festa ad Issiglio fin dal mattino del 15 ottobre 2023, quando la Filarmonica Issigliese, sulle note delle marce delle penne nere, sveglia il paese e annuncia l'inizio di una giornata all'insegna dell'alpinità. Issiglio piccolo centro con poco più di 400 abitanti, vanta un gruppo di alpini molto attivo guidato dal capogruppo Germano Alasotto che quest'anno, con la Sezione di Ivrea, ha organizzato il 68° Convegno della Fraternità Alpina associandola alla seconda festa delle Madrine. Il segreto della buona riuscita di questa iniziativa va comun-

que ricercata nello spirito di collaborazione e di armonia in essere tra gli Alpini e le strutture locali, in particolare il Comune, la Proloco, la Filarmonica oltre al costante legame con i vari Comuni della Valchiusella che ospitano i nostri Gruppi. Tutto ciò ha reso possibile predisporre con successo una manifestazione che rimarrà memorabile per gli ospiti intervenuti: militari, consiglieri nazionali ANA, autorità civili, Sezioni alpine con i loro Vessilli, numerosi Gruppi oltre a quelli canavesani senza contare i molti simpatizzanti che hanno contribuito alla buona riuscita della "Fraternità Alpina". Da non dimenticare infine il numero rilevante di Sindaci con fascia tricolore che con la loro partecipazione hanno messo in luce un genuino spirito di concordia e di collaborazione oltre a testimoniare il loro apprezzamento per gli Alpini.

Si parte al sabato sera, con una applaudita esibizione del Coro ANA di Ivrea, diretto da Sabina Girotti, con il suo repertorio di canti alpini e popolari. Nella stessa occasione il Ten. Col. Mario Renna svolge una coinvolgente presentazione del libro "Noi Alpini ci siamo sempre" di cui è autore.

La giornata di domenica inizia con l'Alzabandiera davanti al Salone Comunale dove hanno luogo le orazioni ufficiali delle Autorità civili e militari. Parla il Capogruppo Germano Alasotto, il Sindaco Vigna e il Colonnello Enrico Pantanella portando il saluto del Generale Fontana comandante della Brigata Alpina Taurinense. Il Presidente Franzoso, dopo aver sottolineato la perfetta organizzazione dell'evento, ha voluto ricordare l'eredità lasciataci dal Cappellano Alpino della bontà, Don Carlo Gnocchi che ha saputo sposare l'anima degli alpini incarnandone i valori essenziali e gli stili di vita.



Issiglio, Fraternità Alpina, onori ai Caduti

Giuseppe Franzoso infine ha ringraziato per la loro partecipazione il Consigliere Nazionale Paolo Saviolo e il Vice Presidente Nazionale Gianmario Gervasoni che ha concluso le orazioni portando il saluto del Presidente e del Consiglio Direttivo Nazionale.

Ma l'evento "clou" del Convegno si è materializzato con la consegna, da parte delle Autorità convenute, delle insegne di Cavaliere al merito della Repubblica all'Alpino Marco Barmasse. Tra la soddisfazione generale, Marco ha ricevuto questo riconoscimento per la sua completa dedizione alla causa degli Alpini.

Dopo il servizio militare nel 1972, congedato come sottotenente e successivamente promosso tenente, entra nell'Associazione Nazionale Alpini dove ricopre importanti incarichi diventando Consigliere del Direttivo Sezionale di Ivrea, ma soprattutto... volontario dove c'è ne bisogno. Successivamente è nominato Presidente della Sezione di Ivrea per ben tre mandati e, con la sua fantasia e creatività, contribuisce all'espansione della sezione eporediese. Nel 2015, viene candidato dalle sezioni di Ivrea, Ao-



Il neo Cavaliere Marco Barmasse festeggiato dal Presidente Sezionale Franzoso e al vice Presidente Nazionale Gervasoni

sta, Biella, Vercelli e Valsesia e successivamente eletto nel Consiglio Direttivo Nazionale conseguendo nel 2020 la carica di Vice Presidente affiancando il Presidente nazionale Sebastiano Favero. L'alpino Barmasse ci racconta tutto questo con la sua sobrietà compassata e con l'esperienza di chi conosce i settori dell'Associazione ed è abituato a gestire le attività tenendo vivo lo spirito alpino di amicizia e di fratellanza così come ha fatto in occasione delle sue missioni, in giro per il mondo per conto del Consiglio Direttivo, visitando le sezioni dell'ANA che operano all'estero.

In segno di riconoscenza la Fanfara Sezionale consegna a Marco un gradito omaggio dopo la lettura del messaggio inviato dal direttore il Luogotenente Marco Calandri.

La Manifestazione è poi continuata con i festeggiamenti delle Madrine e la nomina della rappresentante issigliese, a tutte viene consegnato di un grazioso omaggio.

Successivamente, autorità, vessilli, gagliardetti e circa 400 alpini e ospiti sfilano per il paese decorato con striscioni e bandiere, gli Issigliesi applaudono il corteo che si dirige verso il monumento per l'omaggio ai Caduti. Viene deposta una corona di alloro sul monumento imbandierato mentre la Filarmonica suona "Il Piave mormorava..." ... le battute lenti, gravi e solenni scandite nel silenzio hanno il potere di creare un'atmosfera di devoto omaggio.

La sfilata prosegue verso la Chiesa dove Don Arnaldo Bigio, grande amico delle Penne nere, riceve i partecipanti con parole di benvenuto e di affettuosa amicizia. Durante la S. Messa il Coro Ana della Sezione alterna canti mentre... il Celebrante, dopo aver reso omaggio alla memoria dei Caduti, invoca la pace per tutte le Patrie del Mondo.

Infine, come in tutti i gruppi di amici dove regna lo spirito di corpo e si sta bene insieme, la festa si è conclusa a tavola con un pranzo durante il quale non sono mancati i canti, i brindisi ed i ricordi.

Al termine di questa bella giornata di alpina, mi sono ritornate alla mente le parole di Bruno Fasani, (precedente direttore del giornale L'Alpino) quando, lasciando Ivrea dopo la sua visita, ci aveva detto: ... "gli uomini passano, compresi i politici, mentre gli Alpini sono sempre chiamati a trasmettere valori che valgono per tutti e per tutti i tempi".



# Centenario dell'Adunata Nazionale di Ivrea del 1923

**N**ella ricorrenza del CENTENARIO DELL'ADUNATA DI IVREA 1923 (al tempo chiamata prevalentemente Congresso o Convegno), la Sezione di Ivrea vuole ricordare l'evento pubblicando parte dell'articolo commemorativo della manifestazione, apparso su L'ALPINO dell'epoca.

Serafino Anzola (Ciribola)



(*omissis*) Tutti gli Alpini d'Italia erano presenti: tutti si sentivano stretti l'uno all'altro, dal Generale al Soldato, nella comunione dell'orgoglio, del ricordo, della fede. Batteva la grande ora della storia recente e gloriosa: si rinnovava il miracolo di Trento; intorno ai gagliardetti della nostra Associazione, intorno ai labari dei nove Reggimenti Alpini, pulsavano i mille e mille cuori fedeli, ed uno era il grido; una la fede, una la promessa: Vivano gli Alpini, viva l'Italia! (*omissis*)

Labari dei nove reggimenti, gagliardetti della Sede Centrale e delle Sezioni (*omissis*).

Le due città ospiti, Aosta e Ivrea, parteciparono compatte e commosse alla nostra celebrazione (*omissis*).

Ad Ivrea col tripudio tricolore, il tumulto vario e pittoresco della folla, e la cortesia degli albergatori, messi a dura prova dai ripetuti assalti di alpini famelici e privi di tetto. (*omissis*)

\*\*\*

La notte, a Ivrea, è trascorsa anche dormendo sui comodissimi pagliericci dell'accantonamento. Non è escluso che taluno l'abbia passata vegliando alla integrità di un boccale di vino (integrità esteriore, si intende) o esercitando l'ugola per la grande prova del giorno veniente. (*omissis*) A Ivrea erano intanto confluite le Sezioni e i Gruppi che non avevano potuto intervenire all'adunata di Aosta: un totale imponente di soci che contabili pedanti e forse un po' tirchi fanno assurgere a circa 4.000. (*omissis*)

L'alba del giorno 9 settembre saluta la bella città per-

corsa da festosi brividi di attesa. Fanfare, bandiere, gagliardetti, vessilli; e quel brusio della folla che si raccoglie, si incontra, si suddivide, tutta tesa nell'aspettare quello che avverrà. I Battaglioni del 4° si radunano in Piazza d'Armi. Là si schierano pure i reduci dell'Aosta, ufficiali e soldati, costituendo un imponente Battaglione borghese suddiviso nelle sue tre Compagnie, e al quale presiede il sorriso paziente della signora Fruttaz, madrina del gagliardetto: i reduci di tutti gli altri battaglioni del 4°, e sotto la guida sapiente del Colonnello cav. Pattoni l'imponente serie delle nostre Sezioni e dei nostri Gruppi, fra i quali sempre oggetto di inestinguibile amore erano i gagliardetti delle Sezioni di Trieste e di Trento. Erano pure presenti i nostri fratelli Artiglieri di Montagna, con un gruppo del 1° Reggimento, la 2ª Legione della Milizia nazionale, e un numero infinito di associazioni, tra le quali ricorderemo, solo per brevità, quelle delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti, del Fante. (*omissis*) C'erano tutti gli Alpini, fiore d'Italia.

Nel frattempo vengono appese alle lapidi che in piazza del Municipio ricordano i Caduti d'Ivrea, due corone di fiori, di cui una offerta dalla nostra Associazione. Squilla l'attenti: arriva S.M. la Regina Madre. L'ampia piazza si raccoglie in silenzioso atto d'omaggio; poi riprende il fervido lavoro preparatorio dell'imminente cerimonia.

Arriva il Re. Il Colonnello Ragni ordina il *presentat'arm*: tutti si irrigidiscono su l'attenti. La cerimonia, che non vogliamo denominare ufficiale, tanto fu vibrante



La sfilata degli alpini davanti al Re ad Ivrea il 9 Settembre

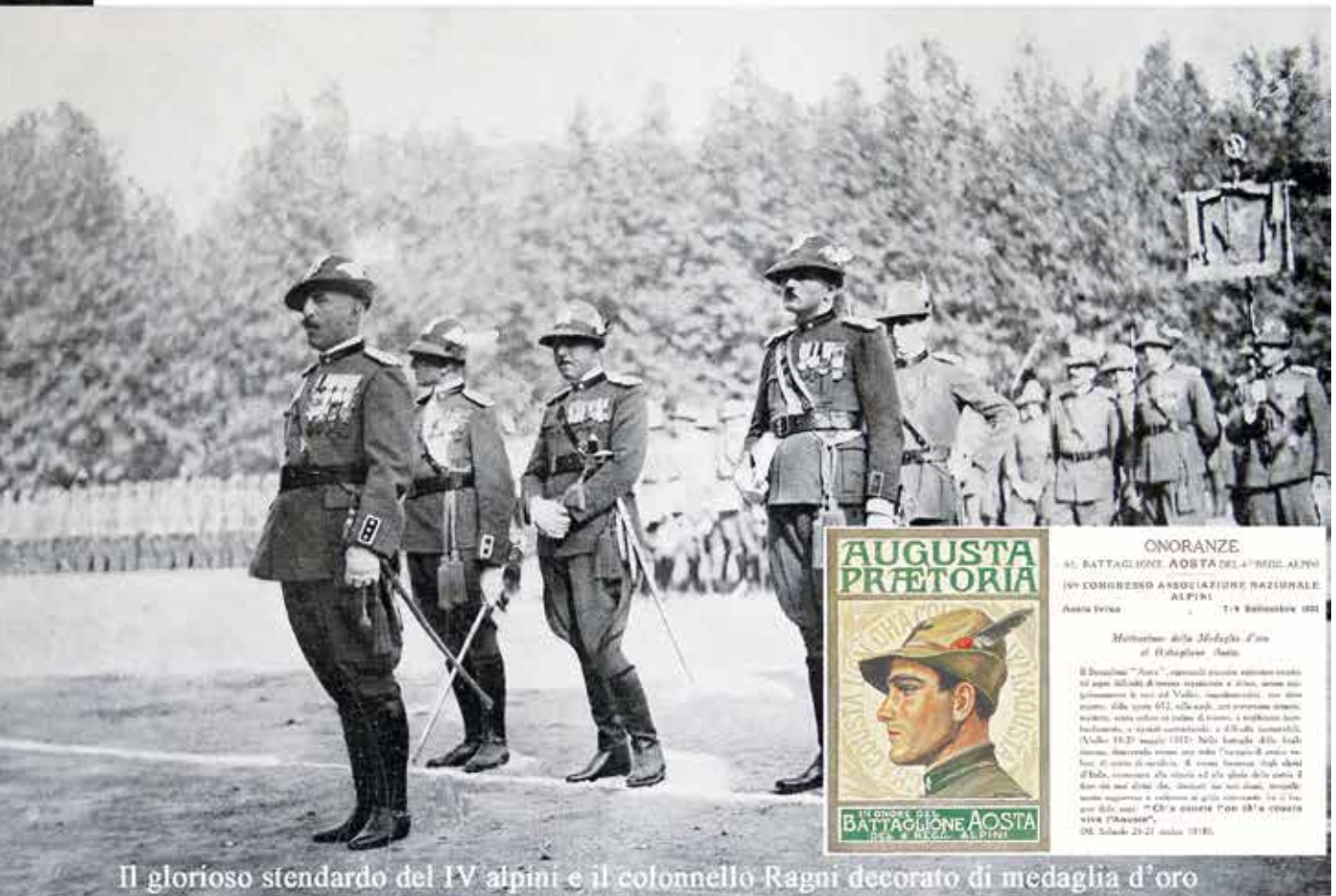


Il Re saluta le madri e le vedove di guerra



Le donne del Canavese nei loro pittoreschi costumi rendono omaggio al Sovrano

## IVREA, 9 SETTEMBRE 1923 - IV ADUNATA



Il glorioso standard del IV alpini e il colonnello Ragni decorato di medaglia d'oro



### ONORANZE

AL BATTAGLIONE AOSTA DEL 4° REG. ALPINO

IV CONGRESSO ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Aosta Ivrea

T. V. BELLINZONI 1923

### Medaglia della Medaglia d'oro al Battaglione Aosta

Il Distretto "Aosta", operando in pieno spirito di unità, come sempre, in seno al Valle, ha contribuito con il suo contingente, alla guerra del 1915, ad ottenere, con generoso sacrificio, una serie di vittorie, a soffrire le sofferenze, a spargere il sangue, a difendere l'onore. Nell'18.2.1915, nella battaglia della Sella, il contingente, operando come un solo corpo, si distinse per il suo eroismo. Il contingente, dopo aver difeso, con eroismo, alla vigilia della notte 2-3, il suo campo, che, durante la notte, fu assalito, fu respinto, con eroismo, e salvato, in pieno spirito di unità, dal contingente "Aosta".

DE. Settembre 29-31 ottobre 1915.

te di schietta commozione e di spontaneo ardore, ha inizio. Il Re passa in rivista le truppe, i reduci, l'Associazione. Ricorda certo, il Re, in quell'istante, la grande adunata di Trento, e del rinnovato miracolo di forza e di fede e si compiace. Si ritira poi nel palco appositamente eretto, tra le autorità. Acclamazioni immense lo hanno salutato e lo salutano. Il Commissario regio di Ivrea, gen. comm. Pecco esprime al Re l'affettuosa esultanza di Ivrea "che da sei secoli tiene fede alla croce sabauda". (omissis)

Ed ecco il Colonnello Ragni, il forte Comandante del 4° Alpini. Le sue parole sono una commossa esaltazione dell'eroismo del battaglione *Aosta*, del 4° e di tutti i Reggimenti Alpini in felice sintesi e in cordialità di cameratismo alpino. (omissis)

È la volta del nostro Presidente, le cui facoltà oratorie sono in questi giorni messe a dura prova. Esordisce egli riallacciando la presente celebrazione con quella indimenticabile di Trento, e rendendo onore al Battaglione «*Aosta*», e al 4° Reggimento "il Reggimento di ferro". (omissis)

L'oratore rievoca l'insegnamento che venne dagli Alpini e dagli Italiani dalle accese parole e dal santo martirio di Cesare Battisti (omissis).

I discorsi sono finiti. S'avanza il gloriosissimo labaro circondato da tutti gli Ufficiali Superiori del Reggimento, fra i quali gli occhi ricercano il Maggiore Vecchi che sente certo intorno a sé in quel momento aleggiare gli spiriti di Testa Fochi, di Boltriccio, di Urli, di Zerboaglio. La mano del Re appunta la medaglia d'oro dell'*Aosta*, le medaglie d'argento del *Levanna* e del *Val Toce*. Eroico Capitano Saudino<sup>1</sup>, anche Te abbiamo esaltato e pianto in questo momento, davanti alla Tua vedova e a'Tuoi figli che recavano il segno delle Tue cinque medaglie! (omissis)

Ed ora, avanti, per sfilare in parata. Veramente quell'*avanti!* fu di un'esecuzione un po' laboriosa. Bisognava ricomporre le file che l'entusiasmo e la commozione avevano alquanto sconvolto. E poi, una voce, più voci, un coro immenso. Taluni degli anziani cercavano di indurre al silenzio i nostri cantori: ma finirono con l'unirsi ad essi. "Canta che ti passa!". E c'era da vero qualcosa da far passare! un groppo alla gola che voleva scoppiare in pianto. Ma passato il preludio, lo sfilamento avvenne in perfettissimo ordine. I nostri vecchi si ricordarono d'essere stati reclute



Cap. Federico Saudino

e ritrovarono spontaneamente la cadenza e l'aspetto marziale. Il colpo d'occhio su quella immensa colonna, su quella selva di labari e gagliardetti doveva essere magnifico. Il cronista non ha potuto goderlo, perchè era umile particella della grande marea: lascia libero sfogo all'immaginazione dei lettori. (omissis)

Si inizia il corteo per la bella città esultante. I balconi e le finestre sono coperti di tricolore. Piovano, sotto il ridente cielo, fiori lanciati da gentili mani entusiaste. Grida, evviva, canti, disordine pittoresco e travolgente. Le graziose valligiane, nei loro magnifici costumi, sono oggetto di molte attenzioni. Il Re è continuamente acclamato dall'enorme folla raccolta nella bella piazza sino a che riparte tra fitte ali di popolo. Fotografi zelanti

tramandano su la sensibile pellicola il ricordo della popolare esultanza.

È l'ora del desinare. I convenuti si riversano nei ristoranti e nelle trattorie: nella sala dell'Asilo ha luogo il banchetto ufficiale, mentre il cortile ed altri locali raccolgono i reduci dei Battaglioni e i consoci dell'A.N.A.. Qui nessun discorso, ma la più schietta fraternità di spiriti e il più invidiabile appetito. E alla fine del pranzo l'appello dei Caduti fatto a voce commossa dal Capitano Perinetti della 41<sup>a</sup> Compagnia alzava, semplice, magnifica commozione di Coloro che a buon diritto erano i primi nell'esaltazione della gloria alpina italiana.

Ricordare quel che avvenne poi è impresa che fa tremare le vene e i polsi del misero cronista. Come seguire infatti i congressisti a traverso le innumerevoli vicissitudini del pomeriggio chiaro e fresco, nella città e nei ridenti dintorni? Le file erano rotte e noi non ci attenteremo di riannodarle. Né riprenderemo il vecchio tema del vino bevuto e delle bottiglie sturate. Si capisce: eravamo in Piemonte, nel Canavesano: o che si pretende che gli Alpini bevessero l'acqua della *cerulea Dora*? Naturalmente, alla sera ci fu un altro banchetto, promosso dal Comando del 4° Reggimento in onore ai reduci dei suoi Battaglioni: banchetto chiuso con la lettura delle autorevoli e gradite adesioni fatta dal Generale Gazzagne, e, per tagliar corto, con un ringraziamento ed un saluto del Colonnello Ragni, che fu particolarmente cortese di cordiali parole verso l'Associazione. Poi luminarie, mortaretti, fuochi d'artificio, canti e danze. Un veglione raccolse i senza tetto e gli insonni in un'allegria baraonda. Ma tutte le cose belle e mortali hanno fine: ed anche le feste e gli evviva si smorzarono lentamente, a stento, quasi con rimpianto. Sorgeva l'alba del 10 Settembre. (omissis)

<sup>1</sup> Federico Saudino di Caravino, caduto il 28 maggio 1917 sul Vodice, comandante del battaglione *Monte Cervino*.

di Nico Osella

# La storia secolare di una famiglia che da tre generazioni stampa *Lo scarpone Canavesano*

**E**ra il 1922 quando Davide Bolognino senior, classe 1911, cominciava gli studi di avviamento alla professione tipografica presso l'Istituto Artigianelli di Ivrea.

Originario di Agliè, aveva seguito lo zio, don Davide Gariglietti, allora direttore dell'Istituto. Il sacerdote era stato Cappellano militare in prima linea nella guerra del 1915-18 e aveva portato a casa "la pelle", una croce di guerra al valor militare... e una tale grinta che la Curia Vescovile nel 1920 gli affidò la direzione degli Artigianelli.

Davide Bolognino completato il tirocinio rimane a lavorare nella tipografia della Scuola Artigianelli fino al 1945, quando la rileva per gestirla come una vera e propria azienda e comincia un'intensa attività che spazia dalla stampa del nostro giornale settimanale diocesano "Il Risveglio Popolare", alla pubblicazione di libri di carattere religioso e di storia locale.

Nel 1950 la tipografia si trasferisce nell'attuale sede in via Dora Baltea e qualche anno dopo vi comincia a lavorare anche Giampiero, classe 1940, figlio di Davide.

Dopo le scuole medie Giampiero continua gli studi serali, mentre di giorno lavora in azienda a fianco del padre, appassionandosi progressivamente all'arte tipografica. Nel 1960 assolve con or-



Giampiero Bolognino

goglio il servizio militare nel Corpo degli Alpini. Terminata la leva si sposa con Maria Luisa Rolleri e riprende il lavoro in tipografia; grazie a un indole inguaribilmente ottimista e a una curiosità intellettuale sempre viva affronta coraggiosamente importanti investimenti in tecnologie di avanguardia che daranno nuovo impulso all'attività.

Il suo grande amore per la montagna, maturato con l'esperienza di Alpino e coltivato per tutta la vita con un'assidua attività escursionistica e sciistica, ingenera un legame speciale con la testata dello "Scarpone Canavesano" che va ben oltre il semplice rapporto di lavoro. Grazie alle sue idee e suggerimenti il giornale evolve con una veste tipografica moderna e sempre molto apprezzata nel mondo della stampa alpina.

Purtroppo dopo una vita densa di soddisfazioni Giampiero Bolognino ci ha recentemente lasciato. Come tutti gli alpini ha posato lo zaino a terra per raggiungere le montagne del Paradiso di Cantore. Lo "Scarpone Canavesano" e la sezione ANA di

Ivrea si sentono orfani di chi per tanti anni ha li ha seguiti con passione. Sono altresì fiduciosi che Davide, figlio di Giampiero, grazie alla sua competenza digitale e al suo dinamismo professionale, saprà continuare la proficua collaborazione alla guida dell'azienda che ha raggiunto l'invidiabile traguardo del secolo di vita.

di Alessandra Boniscontò

## Il Nucleo Cinofilo Con gli alunni di due scuole primarie di Torino

**N**el mese di aprile il Nucleo Cinofilo Soccorso Vega della Protezione Civile ha avuto alcuni incontri con gli alunni della Scuola Primaria Ambrosini e dell'I.C. Giovanni Cena di Torino. In spazi messi a disposizione dalle scuole stesse i volontari del Nucleo Cinofilo, dopo essersi presentati, hanno illustrato le attività del Nucleo, il comportamento da tenersi con i cani e quando si è in passeggiata con loro, l'obbedienza in gruppo, giochi come il lancio del frisbee e il salto degli ostacoli, oltre ad alcune attività di ricerca.

Al termine dell'attività dimostrativa ci sono stati momenti di socializzazione fra i bambini ed i loro nuovi amici a 4 zampe. È stato anche quando gli alunni inizialmente più timorosi si sono rassicurati garantendo così una giornata proficua e di soddisfazione per ogni partecipante, bambini con i loro insegnanti e volontari del Nucleo Cinofilo.

Nei giorni a seguire ogni bambino ha poi svolto un elaborato in riferimento alle attività nelle quali era stato coinvolto. Ad inizio giugno in collaborazione con la Circo-

scrizione sig. Valerio Lomanto. A questo evento conclusivo hanno anche partecipato l'Assessore della città di Torino per l'Istruzione e le politiche giovanili sig.ra Carlotta Salerno il Presidente della Circo-

scrizione sig. Valerio Lomanto. A questo evento conclusivo hanno anche partecipato l'Assessore della città di Torino per l'Istruzione e le politiche giovanili sig.ra Carlotta Salerno il Presidente della Circo-



di Margherita Barsimi

# Agli Alpini canavesani il premio "Bogia Nen"

**P**rima di passare alla cronaca dell'evento svoltosi sabato 28 ottobre a Cuornè, nell'auditorium dell'ex Manifattura, non è superfluo ricordare quando e perché è nata l'espressione piemontese "bogianen", che tutti credono di conoscere, ma di cui non tutti, forse, conoscono il vero significato...

Correva l'anno 1747, al colle dell'Assietta, il 19 luglio quattromilaottocento austro-piemontesi erano trincerati dietro due bastioni per fronteggiare e respingere quarantamila francesi: il Comandante dell'avamposto, P.F. Novarina Conte di San Sebastiano, incitando i suoi soldati alla resistenza ad oltranza, disse loro alcune semplici parole: "Noiautri i bogioma nen da sì!". L'effetto di quell'affermazione, che non ammetteva deroghe, fu che gli assalitori furono respinti dalla "caparbieta e dall'ostinazione" dei difensori piemontesi, ma soprattutto che da lì ebbe origine il termine con cui anche Cesare Abba nel suo "Da Quarto al Voltorno" amò indicare i soldati della fanteria piemontese, come coloro che, prima di ogni azione, erano incitati dai loro comandanti con: "Bogè nen, neh!" La conseguenza, invece, nella storia moderna del Piemonte, è soprattutto la legge regionale, che riconosce ufficialmente la data del 19 luglio come la "Festa dël Piemont", che tra i suoi principali obiettivi ha quello di tutelare il patrimonio storico-culturale del territorio del Piemonte, ponendo l'accento sulla data in cui, con orgoglio, fermezza e caparbieta, l'esercito sabauda difese il proprio territorio. Se quelli erano tempi in cui la "difesa" era legata alla guerra, per difendere il territorio dall'invasione francese, i nostri sono tempi in cui, per antonomasia, la "difesa del territorio" fa pensare alla prevenzione dei dissesti ambientali, e, in caso, di emergenze, agli interventi a favore degli abitanti e delle strutture colpiti da alluvioni piuttosto che da incendi o frane. Come in matematica, cambiando l'ordine degli addendi, il risultato non cambia, anche nella scelta della Lega 33 dello

SPI (Sindacato Pensionati Italiani) della CGIL di Cuornè, dovendo assegnare l'annuale Premio "Bogia Nen", non ci sono stati dubbi: chi meglio degli iscritti all'ANA, risponde ai requisiti richiesti di tenacia e di una presenza attenta nella difesa dei valori tradizionali e del rispetto e della salvaguardia del territorio?! Per tutti questi ottimi motivi, gli Alpini della Sezione di Ivrea e dei 18 Gruppi dell'Alto Canavese sono stati premiati con artistiche ceramiche create ad hoc dalla ceramista Maria Teresa Rosa, della SeGRETERIA dello SPI Alto Canavese, al termine di un pomeriggio ad alta intensità emotiva, a cui hanno contribuito i singoli relatori con pertinenti e appropriati argomenti di entusiastica e condivisa stima nei confronti del comportamento che gli alpini hanno avuto in tempo di guerra e ora hanno come valide presenze nella Protezione Civile. Prima dell'intervento del Presidente Giuseppe Franzoso, l'ambiente era stato "preparato" dai canti del Coro ANA, diretto da Sabina Girotti, che hanno riscosso grande e unanime apprezzamento, come tutti i relatori hanno rimarcato, parlando di "emozione e di commozione". Ancora per preparare gli animi (come se ce ne fosse bisogno!...), le signore del Coordinamento Donne SPI hanno presentato la ricerca da loro stesse condotta e poi narrata, con afflato e partecipazione, sulla storia delle donne degli alpini, in un racconto, di parole, immagini e musica, intitolato "Stelle Alpine". A quel punto era stata creata l'atmosfera giusta per confrontarsi con le motivazioni "razionali" alla base del premio. Dopo il saluto portato dal Sindaco, l'Avv. Giovanna Cresto, e dalla responsabile della CGIL, il dottor Bertotti, capitano medico e storico locale ha circostanziato la presenza alpina a Cuornè, dalla Caserma Pinelli alla scelta del "papà degli alpini" di prendervi casa; a sua volta il Presidente Sezionale Giuseppe Franzoso non ha avuto bisogno di escogitare nulla circa l'importanza della presenza dell'ANA nella società civile, per convincere una

platea che si è dimostrata attenta e molto soddisfatta del pomeriggio trascorso in compagnia e con i saluti dei responsabili regionali dello SPI-CGIL. Dopo la distribuzione dei premi ai rappresentanti della Sezione ANA di Ivrea e dei Gruppi dell'Alto Canavese e le fotografie, irrinunciabili i rituali brindisi e i reciproci complimenti per l'autenticità che ha caratterizzato l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento.



## NOMAGLIO 40° anno di fondazione Gruppo Alpini

Sabato 24 giugno a Nomaglio si è festeggiato il 40° anno di fondazione del Gruppo Alpini. Alle ore 16 si forma il corteo guidato dalla Fanfara ANA sezionale, seguita dal Vessillo della sezione di Ivrea, dalle autorità e dai Gagliardetti dei gruppi del Canavese e della Valle d'Aosta. La prima tappa è presso il Monumento degli Alpini, dove avviene l'Alzabandiera e la deposizione di un mazzo di fiori. Riprende la sfilata per le vie del paese stando davanti al Monumento dei Caduti in guerra, dove vengono commemorati e terminando in chiesa.

Qui viene officiata la Santa Messa da Don



Arnaldo, al termine della quale hanno luogo i discorsi di rito e la consegna di un oggetto ricordo, offerto dal Gruppo Alpini di Nomaglio, alle autorità e ai gruppi intervenuti.

La festa si conclude con la cena al Ristorante "I Bernel" rallegrata dalle note del quintetto della Fanfara.

È stata una bella giornata, piena di emozioni e ricordi con l'intervento del Sindaco Ellade Peller, del Capogruppo Carlo Filippi e del Presidente della sezione Giuseppe Franzoso. Il Presidente ha ribadito la necessità di portare avanti l'alpinità che rappresenta la memoria del passato e la partecipazione attiva alla vita associativa.

Un grazie di cuore a tutti i partecipanti.

Capogruppo  
**Carlo Filippi**

## TAVAGNASCO Alla festa degli Alpini di Tavagnasco presentata la nuova madrina

A Tavagnasco, domenica 17 settembre 2023, si è svolta l'annuale Festa del Gruppo.

A caratterizzare la giornata è stata la presentazione della nuova madrina del gruppo, Valeria Emanuel, simpatizzante del gruppo da parecchi anni: con serenità e simpatia ha voluto continuare il cammino intrapreso dalle precedenti madrine Zita Morello e Rita Giovanetto, le quali, con grande rammarico di tutto il gruppo e di tutta la comunità tavagnaschese, sono "andate avanti".

Il ritrovo si è svolto presso la sede degli alpini alle ore 9 per un rinfresco di benvenuto ai numerosi partecipanti intervenuti alla manifestazione.

L'inizio delle celebrazioni ufficiali, con l'ac-

compagnamento delle note della Trentatré della Filarmonica Vittoria di Tavagnasco, ha dato il via alla cerimonia dell'Alzabandiera con la presenza del Presidente della Sezione di Ivrea, Giuseppe Franzoso, il Cav. Marco Barmasse, il segretario della sezione Roberto Lucchini ed il labaro sezionale. Un numeroso schieramento di gagliardetti, provenienti dal Canavese, dal Biellese e dalla vicina Valle d'Aosta, hanno fatto da cornice alla manifestazione.

L'inquadramento ha segnato la partenza della sfilata lungo le vie del paese per arrivare alla chiesa parrocchiale, dove il parroco Don Luca Pastore ha officiato la S.Messa e ha benedetto il nuovo gagliardetto. Nell'omelia ha avuto parole di riconoscenza e di stima per

gli Alpini presenti e per quelli delle varie Associazioni nazionali, per il loro impegno, la loro dedizione e per l'empatia che sanno trasmettere. Al termine della funzione ci sono state le benedizioni al monumento dei Caduti e al monumento degli Alpini con la deposizione di due composizioni floreali. Sono seguiti

i discorsi ufficiali delle autorità presenti, il saluto del capogruppo Raimondo Morello che non solo ha voluto ringraziare il presidente della sezione e tutti i gagliardetti presenti, ma ha anche voluto portare un augurio speciale alla nuova madrina del gruppo.

Il Presidente della sezione di Ivrea, Giuseppe Franzoso, ha voluto elogiare, con grande soddisfazione, tutti gli Alpini di Tavagnasco e ha espresso un particolare ringraziamento al capogruppo Morello Raimondo per il suo straordinario impegno non solo all'interno del gruppo di Tavagnasco ma anche nella sezione di Ivrea e nella Protezione Civile. Gli ha conferito un riconoscimento pubblico.

È stata data, quindi, la parola al Sindaco di Tavagnasco, Giovanni Franchino, che ha rivolto un saluto di benvenuto a tutti i partecipanti e ha voluto congratularsi con la nuova madrina per questo nuovo impegno: a tutti gli Alpini ha espresso parole di gratitudine per il loro impegno sul territorio.

Al termine delle onorificenze tutti sono stati invitati all'aperitivo offerto dal Bar Sport, un'occasione per salutare il proprietario socio Massimo Giovanetto.

I piatti della tradizione per il pranzo presso l'agriturismo Cascina Barbassa hanno concluso la bellissima giornata alpina in allegria: il gruppo ha rinnovato a tutti l'appuntamento al prossimo anno.

Viva gli Alpini!

Capogruppo  
**Raimondo Morello**



### ERRATA CORRIGE

Si comunica che a pag 17 de "Lo Scarpone Canavesano" edizione Settembre 2023, all'articolo "Tonengo -65° di fondazione del Gruppo Alpini-" al nome dell'autore è stato, erroneamente anteposto, il titolo di Capogruppo anziché di Segretario.

*Il responsabile*

## CASTELNUOVO NIGRA 63° anniversario di fondazione

Che Castelnuovo Nigra fosse terra di Alpini era noto. Ma se ce ne fosse stato bisogno la conferma è arrivata dal successo della manifestazione che si è svolta per celebrare il 63° di fondazione del suo Gruppo. Da mercoledì 23 fino a domenica 27 agosto è stato tutto un susseguirsi di eventi che hanno portato a Castelnuovo Nigra, paese della Val Sacra ricco di Storia e di bellezze naturali, moltissime Penne Nere provenienti non solo dalle località confinanti ma anche dal Canavese ed oltre.

Purtroppo del primo nucleo che nel 1960 diedero vita al Gruppo non c'è più nessuno; l'attuale Capogruppo Renzo Serena ha tuttavia raccolto un'eredità colma di sentimenti, ricordi ed amicizie e, ormai da 18 anni, guida i suoi Alpini con successo a svolgere un'intensa attività inclusa quella a favore della popolazione locale. Questo anche grazie al numero dei suoi associati che hanno raggiunto le quaranta unità su una popolazione di meno di 500 abitanti.

La perfetta riuscita dell'Evento è testimoniata oltre che dalla calorosa partecipazio-

ne della popolazione locale, dalla presenza dei Gruppi Alpini di None (Torino) e di Cameri (Novara) dai numerosi gagliardetti canavesani e dalla madrina Monica Pianfetti. La sezione di Ivrea era rappresentata dal Vessillo, portato dal segretario Roberto Lucchini e scortato dal Vice presidente vicario Paolo Querio.

Purtroppo le avverse condizioni meteorologiche di domenica 27 hanno modificato il programma originario che si è poi concentrato sulla deposizione della Corona di alloro al Monumento dei Caduti e, presso la Cappella di San Vittore, sulla celebrazione della Messa, officiata dal Parroco don Gianni Malberti e terminata con la recita della Preghiera dell'Alpino.

È stata una bella festa che ci ha fatto sentire



tutti: "alpini sempre" Ma non è stata solo la celebrazione del 63° anniversario della fondazione del Gruppo, è stata anche l'occasione per riconfermare l'impegno a tenere vivi i valori delle Penne Nere rinnovando il ricordo del sacrificio di quelli che ci hanno preceduti e che "sono andati avanti", dopo aver posato lo zaino a terra per raggiungere il Paradiso di Cantore.

## SAN BENIGNO 90° Anniversario dalla fondazione del Gruppo Alpini... tanto di cappello

La data di nascita del Gruppo Alpini di San Benigno, a dire la verità, è avvolta nel mistero (come tutte le cose importanti). Di sicuro abbiamo quattro documenti risalenti a quel fatidico 1933: una circolare del 7 marzo 1933 che invita a una riunione presso la sede il 12 mese corrente; uno scritto dell'alpino Defendente Alifredi che parla della "prima fagiolata del neo Gruppo Alpini" sempre nel mese di marzo; una foto della prima madrina al battesimo del Gagliardetto con sul retro la data del 7 maggio 1933; una foto con vescovo mons. Filipello e autorità in concomitanza con l'inaugurazione del monumento al Cardinale delle Lanze (opera del Cerrini e in questi giorni riportata al suo nitore proprio dagli Alpini sambenignesi).

Da tutto ciò si deduce che nel 1933 il gruppo Alpini era già nato e quindi il 1933 viene preso come data di riferimento.

Nemmeno per il primo capogruppo si ha qualcosa di certo. È probabile che sia stato il Ten. Col. Cesare avvocato Peronino, firmatario della prima circolare.

Dal 1938 però la sequenza è sicura: Dante Albertino (1938-1939), Domenico Baudino (1940-1947), Ernani Albertino (1948-1949), Giovanni Zanoglio (1950), Flavio Rolfo (1951), Giuseppe Frola (1952-1959), Guglielmo Vacca (1960-1966), Domenico Baudino (1967-1976), Luigi Vecchia (1977-1994), Luigi Baudino (1995-2011), Pier Carlo Paschero, Pier Paolo Toscano (attuale dal 2023).

Ed è così che, alla bella età di 90 anni, gli Alpini hanno dato vita a una tre giorni, 22-23-24 settembre, entusiasmante.

Già da prima dell'estate ci si era mossi con incontri nelle scuole. Poi si era passati a dipingere la facciata della sede che adesso risulta perfettamente tricolore (parete rossa, balcone bianco, gelosie verdi). E, tanto per rodare i muscoli, i locali Alpini hanno dato mano nell'organizzazione di eventi quali San Tiburzio e la Festa della Birra.

Poi il 22 settembre si è partiti decisi con la festa giovani, vale a dire serata discoteca presso la "Colonne" con il DJ Skyard.

La giornata di sabato 23 ha visto nel pomeriggio la premiazione dei lavori delle cinque scuole del paese, ha fatto gustare una corposa polenta e salsiccia e a sera ha scaldato gli animi nella splendida maestosità dell'abbazia di Fruttuaria in un concerto tra il raffinato Coro

dei Congedati della brigata Tridentina e la rutilante Fanfara della sezione di Ivrea.

Infine domenica 24 il corteo cui hanno partecipato autorità, soci, gli amici di Pradalunga-Cornale (BG), i gagliardetti di numerosi gruppi da più sezioni, la fanfara di Ivrea diretta dal maestro Cristiano Migazzo: il tutto coordinato dal cerimoniere Roberto Lucchini.

È seguita la Messa in Abbazia celebrata "alpinamente" dall'abate don Mario, la preghiera letta dalla nostra alpina Bianca e la benedizione del nuovo Gagliardetto con la madrina Laura Cantarella.

Presso il monumento prima e nel chiostro dopo hanno portato i saluti il capogruppo Pier Paolo Toscano, il Sindaco Alberto Grafino ed il presidente di sezione Giuseppe Franzoso.

Non vanno dimenticati momenti particolarmente intensi: le incisive letture e il canto dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo, la tappa della fanfara davanti alla Casa di Riposo al suono del "Mazzolin di fiori", il concorso delle vetrine (ben 23), l'apporto preziosissimo delle nostre "quote rosa", la mostra-museo allestita presso la sede e ricca di divise, foto e cimeli. Infine nel grandioso PalaAlpini il sontuoso pranzo servito da Piemonte Catering Sorpresa finale, la presenza di mons. Pier Giorgio Debernardi, già abate di Fruttuaria, con il quale si è fatta una bellissima foto davanti alla statua del cardinale riprendendo perfettamente le posizioni della foto del 1933. Simbologia migliore non poteva esserci.

Alp.

Marco Notario





## BAIRO Si è festeggiata la 51ª Festa Verde e i 56 anni del Gruppo Alpini

Come consuetudine il 16 agosto è terminata la 51ª Festa Verde e con essa i festeggiamenti per i 56 anni del Gruppo Alpini Bairo. La Santa Messa in ricordo di tutti gli alpini "andati avanti" è stata celebrata da Don Marchiando. Erano presenti dei Consiglieri Sezionali con il Vessillo, alcuni sindaci del circondario, il comandante Pilia della Caserma C.C. di Aglié e numerosi gagliardetti. La sfilata lungo le vie del centro storico ha raggiunto la piazza Comunale dove cantando "Fratelli d'Italia" si è ricordato chi per la libertà la vita ha dato.

Alp.  
*Chiolerio Ivo*



## CASTELLAMONTE Giornata dedicata al mercato "dal bun pat" con "mangiar per vie"



Il gruppo Alpini di Castellamonte il 3 settembre ha passato una domenica all'insegna dell'allegria.

Giornata dedicata al mercato "dal bun pat" con "mangiar per vie" offrendo ai passanti crostata e moscato.

È stata una giornata piena di soddisfazioni terminata con la graditissima visita e foto con Giuseppe Calabrese, a Castellamonte, per un evento collaterale alla 62ª edizione della mostra della ceramica.

Capogruppo  
*Aldo Lorenzatto*

## CASTELLAMONTE I 100 anni compiuti dall'alpino Giovanni Frasca Pozzo

L'11 giugno il gruppo Alpini di Castellamonte ha partecipato alla grande festa di compleanno dell'alpino Giovanni Frasca Pozzo per i suoi 100 anni.

Classe 1923 reduce della campagna di Albania e Montenegro durante la 2ª guerra mondiale.

Battaglione Ivrea, divisione Taurinense e poi divisione partigiana Garibaldi in Jugoslavia. Tutti noi vogliamo rinnovare gli auguri al nostro simpaticissimo "vecio" per il raggiungimento dell'importante traguardo.

Capogruppo  
*Aldo Lorenzatto*



## FRASSINETTO Alpini in festa per festeggiare il 90° compleanno del Socio Alpino Giolitto Angelo



Classe 1933- partì a 21 anni non ancora compiuti, destinazione Brà, per proseguire per Aosta, di cui 3 mesi in Val Veni. Prima del Congedo ha trascorso 3 mesi a Torino. Il Capogruppo insieme ad una parte dei Soci, Simpatizzanti e Amici del Gruppo hanno consegnato un foto ricordo a dimostrazione del grande affetto per un loro Alpino!

Capogruppo  
*Marchiando Pacchiola Tommaso*

# Sono "andati avanti"

**CASCINETTE D'IVREA**

GAMBOTTO ARNALDO, socio Alpino del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**CUORGNÉ**

PIETRO VILLA, socio Alpino e consigliere del Gruppo, è andato avanti.

Cav. VITTORIO AIMONINO RICAUDA, socio Alpino del Gruppo ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**ISSIGLIO**


DAVIDE CHIONO, socio del gruppo, ha posato lo zaino e andato avanti dopo un lungo periodo di sofferenza.

**IVREA CENTRO**

GIAMPIERO BOLOGNINO, socio del gruppo da sempre editore dello Scarpone Canavesano, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**PALAZZO/PIVERONE**

MARIO BUSATTA, socio del gruppo è andato avanti.

**MONTALTO DORA**

BORRA GIACASSO FRANCO, socio del Gruppo, ed è andato avanti.

VALENTE PAOLO socio del gruppo e nipote del socio Antonio, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**STRAMBINO**


BELLIS FELICE, socio del gruppo, il 3 febbraio 23, all'età di 91 anni, ha posato il suo pesante zaino ed è andato avanti. Felice dopo aver fatto il militare a Bra, è diventato uno dei più noti commercianti di Strambino, e per 42 anni Presidente della Società Operaia.

**RONCO**

CROSASSO SILVANO, socio

Alpino del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

QUERIO ANGELO, socio Alpino del gruppo, è andato avanti.

**SAN BENIGNO**

CARLO FONTANA, socio del gruppo e papà del socio Riccardo Fontana, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

ALLOCHIS LORENZO, socio Alpino del gruppo, è andato avanti.

**SPARONE**


AIMONETTO EUGENIO (CIAVAL), socio del Gruppo. Classe 1938, Alpino del Battaglione Aosta. Ha svolto l'attività di allevatore, conducendo d'estate la sua mandria sui monti della valle Soana. Le transumanze sempre accompagnate dal suono dei suoi "Tupin" dei quali era molto appassionato. A febbraio 2023 è andato avanti.

**SETTIMO VITTONO/CAREMA**

ELIGIO CLERINO, socio Alpino del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

OZEL BALLOT MARTINO, socio del gruppo ha posato lo zaino ed è andato avanti.

SALA LUIGI, consigliere del gruppo e papà dell'aggregato Simone, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

YON PIETRO, socio del gruppo, è andato avanti.

**VALPERGA**

ROLANDO RUGGERO, socio Alpino del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**VESTIGNE/BORGOMASINO**


DEFRANCESCO EDOARDO GIUSEPPE (DODO), socio del gruppo. Ha posato lo zaino ed è andato avanti.

## SIGNORE DELLE CIME

*Quando si partecipa al funerale di un alpino andato avanti, uno dei momenti di maggiore commo- zione è l'esecuzione del canto "Signore delle cime" alla fine della celebrazione religiosa. Le parole e la musica avvolgente fanno venire i brividi e viene quasi voglia di piangere.*

*Qui di seguito riportiamo le parole del canto, la musica ognuno la conosce e la può ascoltare nel proprio silenzio.*

*Dio del cielo  
Signore delle cime  
Un nostro amico  
Hai chiesto alla montagna  
Ma ti preghiamo  
Ma ti preghiamo  
Su nel Paradiso  
Su nel Paradiso  
Lascialo andare  
Per le tue montagne*

*Santa Maria  
Signora della neve  
Copri col bianco  
Soffice mantello  
Il nostro amico  
Nostro fratello  
Su nel Paradiso  
Su nel Paradiso  
Lascialo andare  
Per le tue montagne*

# Gioie e lutti della famiglia alpina

## LE NOSTRE GIOIE



### BORGOFRANCO D'IVREA

- LEONELLI CHRISTIAN e MANUEL nipotini del socio Alpino Licata Giovanni.
- LORENZO FORNERO MONIA figlio del socio amico Mario e nipote del socio alpino Giovanni capogruppo emerito.

### SETTIMO VITTONO/ CAREMA

- ESPOSITO AURORA, pronipote del consigliere Peretto Romeo.

### TORRE CANAVESE

- CARLOTTA CALARDO, prima nipotina femmina del socio Emilio.

### VALPERGA

- IANIA GIULIO è pronipote del socio Adriano Boggio.

## ANNIVERSARI



### OZEGNA

- FURNO ELIO, socio del Gruppo, e CATERINA compiono i 50 anni di matrimonio.

### PALAZZO/PIVERONE

- 60° di matrimonio del socio PASTORE IDO con VESCOVO MIRELLA.

### RODALLO

- 50° di matrimonio del socio ACTIS ORELIA GUERRIN con MARINA CAPELLA

### VICO CANAVESE

- 50° di matrimonio del socio MARTENCA-NAVESIO RENZO con BARIO ADRIANA.

## LAUREE



### CASTELLAMONTE

- MORELLO GIULIA, nipote dell'Alpino Morello Giovanni, ha conseguito la laurea in biologia marina con votazione 110 con lode.

### FRASSINETTO

- BROGLIATTO MOSSINA FRANCESCA figlia del socio Brogliatto Mossina Adriano laurea in scienze dell'educazione università di Torino con votazione 102/110.

### LUGNACCO

- PISTONO ALESSIO, figlio del socio Fabrizio, ha conseguito presso il Politecnico di Torino la Laurea in Ingegneria Edile.

### PALAZZO/PIVERONE

- MARTA VIGLIONE, figlia dell'Alpino Lorenzo, Laurea in Sociologia all'Università Cattolica di Milano, con il voto di 110 e lode.

## NOZZE



### BORGOFRANCO D'IVREA

- LONGIS IGOR, socio Alpino con CASALE GIULIA.

### TRAVERSELLA

- QUACCHIO MICHELA figlia del socio Roberto con BONATO DANIELE.

## I NOSTRI DOLORI



### ALBIANO/AZEGLIO

- RICELLI ADA mamma del socio Loreni Arturo.

### BARONE CANAVESE

- MARGHERITA GRIBALDO, moglie del Socio Giovanni Salvetti.

### BORGOFRANCO D'IVREA

- OZEL BALLOT MARTINO, fratello del socio Alpino Ozel Ballot Bruno.
- VITTORIA CLARA VUILLERMOZ, suocera del socio Alpino Lino Clemente.

### CASCINETTE D'IVREA

- CONCETTA IZZO, moglie del socio alpino Walter Beiletti.

### CASTELLAMONTE

- SINATO MARISA, moglie del socio alpino Ballurio Emilio.
- PIER AUGUSTO CHIARTANO, papà del socio alpino Luca.
- MORELLO ELISIO, papà del socio alpino Giovanni.
- RUFFATTO-TOLA CATTERINA, ved. Genisio, mamma del socio alpino Sergio.
- FRIGERI LUIGI, fratello del socio alpino Aurelio.

### FRASSINETTO

- CAT BERRO ANTONIO fratello del socio Giovanni e suocero del socio Silvano Reverso.

### ISSIGLIO

- EMILIA MARIA CAPRARIO, sorella del socio Motto Renato.

### MONTALTO DORA

- MARIUCCIA CHIAVENUTO, mamma del socio Lorenzo Quagliotti.
- RICCARDA ARBENSON, mamma del socio Ettore Mantoan.

### NOMAGLIO

- GIANSETTO ENZO, socio aggregato.

### PALAZZO/PIVERONE

- MARIUCCIA ALLIETTO, sorella del socio Pietro Allietto.
- ADA TORREANO, zia del socio Ettore Cossavella.

### PAVONE CANAVESE

- BERTELLE TERSILLA, sorella del socio Bertelle Silvano.

### ROMANO CANAVESE

- LUCA GUBELLINI Socio aggregato e cognato del Socio Alpino Paolo Zanbon.

### SAN BENIGNO

- MARIKA CASTELLANI, nipote del socio Castellani Giorgio.

### STRAMBINO

- GIOVANNI CIGNETTI, suocero del capo gruppo Claudio Specola.

### TRAVERSELLA

- FRANCESETTI DOVILIA, suocera del socio Quacchio Roberto.
- VERONIQUE BOSSATTI, compagna del socio Arsini Secondino.

### VALPERGA - BELMONTE

- RINO BRIGNONE AIMONETTO, fratello del socio Piero.

### VICO CANAVESE

- MARIA GEDDA di anni 100, mamma del socio Walter.

### VISCHE

- FIORETTA FILIPPO, nipotino del socio alpino Fioretta Giovanni, scomparso tragicamente.

## ADUNATA NAZIONALE 2025



# BIELLA

# I Personaggi che nei diversi campi hanno onorato il Canavese. Gino Pistoni, caduto per la libertà lasciando un testamento scritto con il suo sangue

È il 10 giugno 1940 e l'Italia entra in guerra. Da quel momento Ivrea ed il Canavese diventano parte del teatro bellico e, dall'avvio degli scontri armati con la Francia -con i conseguenti attacchi aerei su Torino- si contano le prime vittime. La nuova realtà costringerà gli eporediesi a vivere in condizioni difficili con cibi razionati, oscuramento, limitazioni agli spostamenti, oltre all'angoscia per i frequenti allarmi aerei. In questo periodo tuttavia pur sopportando sacrifici di ogni genere, Ivrea cerca di sopravvivere dando la sensazione di una vita normale con le fabbriche, scuole e negozi che continuano a svolgere la loro attività. L'Italia va avanti con la guerra a fianco dei Tedeschi ma, con l'inizio del 1943, dopo le brutte notizie sull'andamento del conflitto, la gente si aspetta la fine del fascismo ed il sospirato cessate il fuoco. L'8 settembre 43, Re Vittorio Emanuele III dopo aver

deposto Mussolini e conferito l'incarico a Badoglio, firma l'armistizio con gli Alleati. Purtroppo, anziché la fine delle operazioni belliche, si manifestano altri avvenimenti che prolungano la guerra per altri 19 mesi. L'Italia resta spaccata con due eserciti che si combattono: quello tedesco, appoggiato dalla Repubblica Sociale Italiana nel nord della penisola e quello degli alleati anglo americani, al sud. Inizia la feroce occupazione tedesca del nostro Paese, questa segna anche la nascita della Resistenza al nazifascismo a cui contribuiscono movimenti politici, ex militari e semplici cittadini -talora con opposti orientamenti- ma che grazie alla loro lotta segnano l'inizio dell'Italia democratica. Ivrea, dopo l'8 settembre è in mano ai Tedeschi i quali occupano i punti strategici della città e del Canavese; nello stesso periodo la Resistenza incoraggiata da una moltitudine di persone organizza la guerriglia sotto il coordinamento del Comitato di Liberazione nazionale. Molti giovani di leva, per non collaborare con i nazi-fascisti sfuggono a rastrellamenti e deportazioni rifugiandosi in montagna dove si associano alle formazioni di combattimento e danno vita alle brigate partigiane.

Tra i molti eporediesi che si trovano a dover decidere sul loro futuro c'è un giovane: Gino Pistoni, nato ad Ivrea nel 1924 dove il papà gestisce un negozio di articoli casalinghi. Conseguito un diploma di scuola superiore ritorna nella sua famiglia dove inizia la collaborazione con l'attività paterna e riannoda i legami familiari ed amicali riprendendo a vivere la sua vita con entusiasmo e generosità animato da grandi ideali giovanili per la Chiesa e per la Patria. Nel 1943, viene convocato per la visita di leva, dove viene dichiarato "abile"; tutto questo nonostante le sue capacità fisiche fossero ridotte a causa di un incidente che gli dava la possibilità di essere esonerato ma che, con un profondo senso del dovere, non dichiara alla commissione esaminatrice venendo arruolato nella primavera del 1944. La situazione politica precipita e gli atti di guerra si susseguono; Gino presta servizio presso il Distretto Militare di Ivrea, ma è qui che matura la sua scelta decisiva più rischiosa: l'adesione alla lotta partigiana nel sogno di un'Italia migliore di quella che stava vivendo. Intanto continua a frequentare i vecchi amici eporediesi e viene tenuto al corrente della "Resistenza" che si sta organizzando.

Nel giugno del 1944 i Partigiani si impadroniscono del Distretto Militare dove Gino presta servizio e, grazie alla sua collaborazione, l'occupazione della Caserma e la liberazione dei soldati in servizio viene facilitata. Gino collabora con i Partigiani



Gino Pistoni  
(25 febbraio 1924 - 25 luglio 1944)

trasferendo sugli autocarri armi, munizioni e viveri, prelevati dai magazzini interni. Prima di lasciare il Distretto provvede a distruggere gli archivi per impedire il richiamo alle armi di altre persone.

A conclusione dell'operazione sale con loro sulle montagne di Trovinasse nella zona del Mombarone; i giornali fascisti minimizzano l'avvenimento e parlano di azione di "banditi" che avevano fatto prigionieri alcuni militari. Questa versione tuttavia risulta utile per proteggere la famiglia Pistoni da possibili rappresaglie.

Gino non è iscritto ad alcun partito politico ma appartiene al movimento dell'Azione Cattolica italiana; la sua scelta è dettata da una profonda fede Cristiana nata dalla partecipazione ai "cenacoli" durante i quali viene approfondita la conoscenza di Cristo e del Vangelo per dare un significato alla propria vita.

Egli mette la sua giovinezza ed il suo impegno al servizio della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, diventandone il responsabile della diocesi di Ivrea.

Il coinvolgimento di Pistoni nella resistenza armata inizia sulle montagne con i Partigiani, qui egli svolge il suo servizio sapendo che il nemico è il prossimo da amare, mantenendo un contegno irreprensibile in armonia con i suoi principi cristiani e facendosi apprezzare per la lealtà, l'umanità e la coerenza. Il suo comandante partigiano lo stima per l'entusiasmo e la disponibilità nell'adempiere le missioni militari che gli vengono affidate. Partecipa alle azioni di guerriglia assumendo il nome di battaglia: Ginàs. Il 25 luglio 1944 lo vediamo impegnato nella Valle di Gressoney in un'operazione per liberare la Valle dai presidi nazifascisti e tedeschi attraverso un'azione militare che prevede di far saltare il ponte di Tour d'Herreras e attaccare i paesi di Lillianes ed Issime. All'inizio dei combattimenti, il primo autocarro dei nazifascisti viene colpito. Ginàs con l'aiuto dei compagni soccorre un militare nemico ferito e lo portano su un asse vicino al torrente per medicarlo mentre gli altri partigiani raccolgono le armi. Nel frattempo spunta una nuova colonna di mezzi tedeschi che, con mortai e mitragliatrici, costringono Gino ad allontanarsi; durante questo spostamento viene colpito da una scheggia di granata alla gamba sinistra che gli recide l'arteria femorale. Da quel momento rimasto isolato cerca di tamponare la ferita con fazzoletti ed una cintura, tutto è inutile, il sangue continua ad uscire copioso. Sentendo che la morte si avvicina ricupera dallo zaino un sacchetto per i viveri e, nella più completa solitudine, consuma la sua agonia. Lo troveranno cinque giorni dopo, morto dissanguato con accanto il sacchetto sulla cui tela bianca è riuscito a scrivere, intingendo il dito nel proprio sangue, il suo testamento spirituale: "OFFRO LA MIA VITA PER LAZIONE CATTOLICA PER L'ITALIA, W CRISTO RE".

Dopo la morte, la fama di Gino Pistoni si estende oltre il Canavese ed il suo testamento diviene presto una testimonianza unica dell'offerta della vita di un giovane per mantenere fede ai suoi ideali per la Chiesa e per la Patria. Il Comune di Ivrea, con gratitudine, gli intitola il Campo Sportivo ed una piazza mentre il Vescovo Luigi Bettazzi, avvia, la causa di beatificazione dopo aver dato il suo nome alla Casa Alpina per giovani di Gressoney. Giovanni Paolo II, durante la sua visita alla Diocesi di Ivrea nel marzo 1990 si ferma a contemplare commosso, il "sacchetto" sul quale Gino scrisse con il sangue: "l'atto di offerta della sua vita".



Sua Santità Giovanni Paolo II  
guarda con commozione  
il "sacchetto" su cui Gino Pistoni morente,  
scrisse col sangue  
il suo testamento spirituale